

NOVELLA: dichiarazioni sulle « incompatibilità »

(A pagina 4)

Sette anni di carcere per un delitto non commesso



(A pagina 3)

Costituito a Cipro un governo separato della minoranza turca

A pagina 12

Totale lo sciopero nei centri Italsider

A pagina 4

Gromiko celebra i 50 anni della diplomazia sovietica

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Qualche domanda

IL PROCESSO De Lorenzo-Espresso non è ancora terminato ma già, in ambienti competenti, si parla di farlo seguire da un insabbiamento generale delle responsabilità.

Ma le cose emerse dal processo sono troppo grosse perché tutto si possa fermare qui. E' chiaro infatti che laddove finirà il compito del magistrato, dovrà cominciare quello del Parlamento.

E ci fu (e se ci fu era?), un presidente che pensò possibile che De Lorenzo divenisse ministro della Difesa? Non lo sappiamo ancora.

Tutto questo — ed altro ancora — non è materia di competenza dei giudici che stanno esaminando la querela di De Lorenzo all'Espresso.

IL PROBLEMA, dunque, (e proprio dopo la « svolta » subita dal processo De Lorenzo-Espresso) torna al suo centro, che è politico. Non sappiamo ancora se l'Espresso sarà assolto e De Lorenzo incriminato.

Per questo all'Avanti! che favoleggia su una nostra responsabilità a proposito di una infelice frase di Paese Sera, rispondiamo facilmente che vorremmo leggere frasi più felici sull'Avanti!.

È INUTILE menare il can per l'aia. Nel luglio 1964 il tentato complotto vi fu e fu risaputo da molti che oggi siedono al governo e ancora non ci dicono cosa fecero, con chi dovettero discutere, chi si trovarono contro, quando la cosa si riseppe.

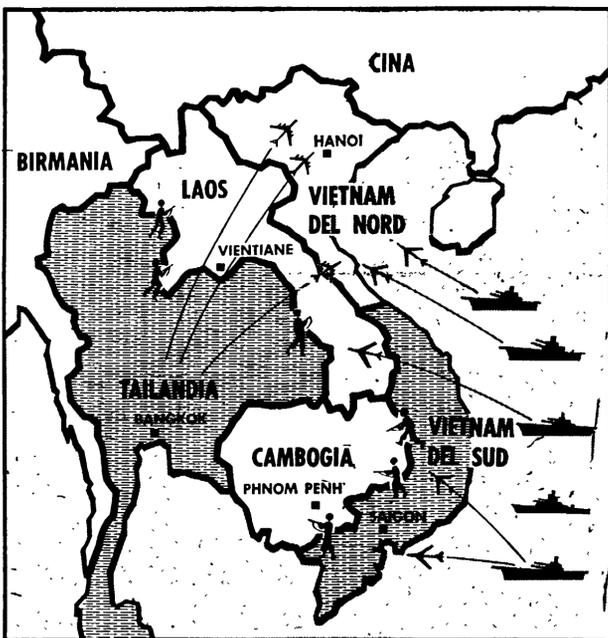
Il 1967 è stato l'anno in cui, finalmente, la verità sui fatti del luglio 1964 è venuta in parte a galla, contro la volontà del governo.

Maurizio Ferrara

Dichiarazioni del capo dello Stato Sihanuk mentre a Washington e a Saigon si preparano i piani di invasione

La Cambogia respinge le minacce degli USA

Dopo un improvviso incontro fra Van Thieu e l'ambasciatore USA a Saigon il capo dello Stato fantoccio ha ribadito la pretesa di far entrare i suoi soldati in Cambogia



I piani di Johnson per ampliare il conflitto vietnamita coinvolgono ormai direttamente altri tre Stati: la Thailandia, il Laos e la Cambogia.

Dispaccio da Hanoi sulla nuova minaccia

« Il Pentagono ha già deciso l'invasione » dice la Pravda

MOSCA, 29 Un'iniziativa americana per estendere il conflitto vietnamita al Laos e alla Cambogia viene data per certa oggi dalla Pravda in una corrispondenza da Hanoi.

forze di destra del Laos. Il Pentagono, termina la Pravda, incapace di risolvere il conflitto vietnamita, si appresta a estendere la guerra a tutta l'Indocina.

« neutralista » laotiano, Suvanna Fuma è ormai da tempo un semplice ostaggio nelle mani degli interventisti. Il capo dello Stato cambogiano, Norodom Sihanuk ha assunto invece un atteggiamento di denuncia delle sopraffazioni americane.

SAIGON, 29. Il principe Norodom Sihanuk, in una intervista al quotidiano americano « Washington Post », ha dichiarato che se le truppe americane aggrediranno la Cambogia, esse si scontreranno con la più accanita resistenza dell'esercito e del popolo cambogiano.

Le dichiarazioni di Sihanuk sono state probabilmente al centro di un improvviso e rapidissimo colloquio che è avvenuto stamattina tra il capo dello Stato fantoccio di Saigon, Van Thieu, e l'ambasciatore americano Bunker.

NOCERA INFERIORE

Neonato ancora vivo in camera mortuaria



Incriminati i medici che lo avevano dato per spacciato - Dodici ore dopo la nonna si è accorta che il piccolo respirava ancora - Vani, a questo punto, i soccorsi - Nessuna incubatrice nel reparto maternità

Dal nostro inviato

NOCERA INFERIORE, 29. Un neonato venuto alla luce prematuramente — al sesto mese di gestazione — e ritenuto morto dal sanitario di guardia dell'ospedale civile di Nocera Inferiore, respirava ancora a 12 ore di distanza dalla nascita e la sconvolgente constatazione è stata fatta dalla nonna, recatasi nella sala mortuaria a vestire il corpicino del neonato che giaceva su un freddo marmo: l'accorrere di medici e infermieri alle disperate grida della anziana donna, il loro prodigarsi nell'estremo tentativo di salvare la vita del neonato risulavano del tutto vani.

La mattina dell'11 ottobre scorso, Carmela Gagliardi di 35 anni, abitante a Nocera Inferiore, in via Cicalese 4, viene ricoverata d'urgenza presso il reparto maternità dell'ospedale civile. La donna minaccia di abortire, ha perdite ematiche.

Dodici giorni dopo, esattamente il 23 ottobre, la donna viene operata dal magistrato. E' una storia che non ha bisogno di alcun commento.

Sergio Gallo

(Segue in ultima pagina)

Rapina a revolverate

Tré banditi hanno assalito la sede della filiale della Banca della Brianza a Verano. I rapinatori hanno sparato a una fuga in auto e poi a piedi, inseguiti da altri militari e da numerosi cittadini. Nella telefonata: uno dei banditi, ferito, viene portato in infermeria.

A PAGINA 5

OGGI

i fari atlantici

LA PRESENZA delle Lunari sovietiche nel Mediterraneo seguita a ossessionare la nostra stampa atlantica. La sua idea è, per dirla in breve, che non c'è più religione, perché mentre una volta la flotta dell'URSS era — scrive il Messaggero — « inquadrata rigidamente nelle tre squadre del Nord, dell'Atlantico e del Pacifico » adesso « ha fatto la sua comparsa nelle acque del Mediterraneo dove ha la curiosità di essere lasciata in pace, senza essere sottoposta a controlli da parte della VI Flotta americana che naviga nel

Mediterraneo, come tutti sanno, per diritto divino. L'altro giorno una unità sovietica, la « Magomet Gadzhiev », è stata (lo si poteva leggere ieri, sempre sul Messaggero) « seguita da vicino dal cacciatorpediniere statunitense "Richard Kraus". Dopo qualche tempo al caccia si è unito un aereo per la caccia ai sommergibili che ha abbagliato l'equipaggio della "Gadzhiev" con un potente riflettore e ha lanciato in direzione della nave numerosi razzi illuminanti che sono scoppiati con il fragore di bombe ». « In effetti — precisava dal

canto suo il Tempo — non si trattava che di una ordinaria procedura di controllo. Tutto qui, e francamente, non si capisce che cosa vogliono questi sovietici. Chi può contestare agli americani il diritto di controllare? Controllando, fanno un po' di rumore, ma siamo in mare, suvvia, non siamo mica in un salotto. Il solo punto discutibile è il cizio, tipicamente americano, di usare i fari abbaglianti. Questo non è gentile, ma non facciamo un dramma. Gli statunitensi sono rozzi, ma buoni, in fondo, e delicati. Lo si vede nel Vietnam. Fortebraccio